

**ARCHIVIO LA REPUBBLICA DAL 1984**

## TREMILA VOCI CANTANO VERDI

Repubblica — 14 gennaio 1990 pagina 28 sezione: SPETTACOLI

MILANO Con il vanto di essere in testa nelle classifiche degli spettatori paganti e dei proventi da botteghino, l' Arena di Verona affronta la stagione 1990 con un cartellone che il sovrintendente Francesco Ernani ha presentato con il puntiglio di chi voleva far pesare un bilancio di previsione in pareggio, per un totale di 161 recite e manifestazioni, contro l' insipienza della realtà provocata da impegni più volte assunti e mai mantenuti dal Parlamento in materia di spettacolo. Ernani ha insistito sulla vitalità della nuova stagione operistica che, per la prima volta quest' anno, esporterà: a Mantova, un Orfeo di Claudio Monteverdi (dal 24 agosto all' 8 settembre). Un' edizione impegnativa affidata al musicologo Claudio Gallico, al regista Beppe Menegatti e alla voce del tenore inglese Mark Tucker. Gli altri spettacoli si divideranno tra il teatro Filarmonico (da gennaio a maggio) e l' Arena (dal 5 luglio al 2 settembre). L' apertura è il 24 gennaio con l' Otello di Giuseppe Verdi, diretto da Angelo Campori con la regia di Mattia Testi, e interpretato da Giuseppe Giacomini, Maria Chiara e Piero Cappuccilli. Per il sontuoso scenario all' aperto invece l' inaugurazione è delle più classiche: l' Aida verdiana, in un nuovo allestimento firmato dalla regia di Vittorio Rossi e dalla direzione di Nello Santi, che si alternerà sul podio con Anton Guadagno. Una promessa di grandi emozioni è data, nelle serate del 4 e 5 agosto, dall' esecuzione della Messa di Requiem di Giuseppe Verdi. I nomi in locandina sono prestigiosi, a cominciare da quello di Luciano Pavarotti e del maestro Lorin Maazel. Ma l' eccezionalità dell' evento è data dalla presenza di un coro di tremila persone, il World Choir, raccolto per l' occasione in 15 Paesi del mondo. Se l' Arena offre al pubblico 16mila posti, stavolta offrirà quasi un quinto della sua capienza al palcoscenico. Nel cast dei solisti anche il soprano Susan Dunn e il mezzosoprano Dolora Zajik, mentre il basso è ancora incerto. Non ancora definita neppure la rosa di nomi che dovrebbe partecipare al Concerto di tenori, in ricordo del centenario della nascita di Beniamino Gigli, fissato il 27 agosto. Il 68esimo Festival estivo comprende infine una Carmen di Bizet (direttore Daniel Nazareth, regia di Jacques Karpò) e una Tosca di Puccini, diretta da Daniel Oren e con la regia di Luigi Squarzina. Per la danza arriverà in agosto Zorba il greco, il celeberrimo balletto di Mikis Teodorakis portato in scena da una compagnia in cui figurano stelle come Luciana Savignano, Vladimir Vassiliev, Gheorghe Iancu. Al teatro Filarmonico, invece, dopo l' esordio con Otello (che replicherà fino al primo febbraio) sarà la volta dell' operetta La vedova allegra di Franz Lehár, un allestimento del Comunale di Bologna (dal 20 febbraio al 3 marzo), e del Barbiere di Siviglia di Rossini, dall' 8 al 18 aprile. Per il Maggio della musica contemporanea, in programma il Cirano di Marco Tutino e il balletto La follia d' Orlando, musiche di Petrossi, coreografie di Giuseppe Carboni, tornato alla direzione del corpo di ballo. Sarà sua anche la coreografia di Giselle, a dicembre. - *manuela campari*